

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

On. Dir. del Museo Civico PADOVA
non è una fede
essere forza e potenza.
71 Comune - 1894

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1892
L. 16
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

ABBONANDOSI SUBITO
per il 1892
il giornale IL COMUNE si avrà diritto
di tutti i numeri del mese di Dicembre.
Anno L. 16
Semestre " 8
Trimestre " 4

Un ministro guardasigilli che avesse la forza e l'autorità d'introdurre in questa materia delle innovazioni utili, sarebbe sicuro di guadagnarsi la benevolenza delle popolazioni e di acquistarsi nel paese una fama imperitura.

L'incidente franco bulgaro, che pareva, dalle date dei giornali, definitivamente appianata fu invece oggetto di una discussione vivissima nella Camera francese, dove il ministro Ribot, ha fatto intendere, senza giri di parole, che la Francia non solo ha rotto le relazioni colla Bulgaria, ma chiese anche l'intervento della Porta, essendochè coll'espulsione del noto giornalista francese furono violate le capitolazioni. Dopo queste dichiarazioni del ministro, l'incidente fu chiuso, ed è probabile che non abbia per adesso alcun altro seguito.

Malgrado le previsioni ottimiste di qualche giornale di Londra, le notizie telegrafiche del Brasile annunciano che l'anarchia più furibonda regna in parecchie provincie di questo Stato. Ne siamo dispiacitissimi, ma non sorpresi, perchè non si trova esempio nella storia di una rivoluzione meno giustificata di quella del Brasile: quindi niente di più naturale che le passioni anarchiche prendano il sopravvento, dove manca un pensiero che unisca i migliori, e il porti naturalmente alla direzione delle cose. Al loro sono sempre i peggiori che trionfano, e finiscono col mangiarsi l'un l'altro.

Un dispaccio da Pietroburgo portava ieri l'annuncio di una brutta scoperta, fatta dalla polizia russa, di un convegno scandaloso tenuto dagli ufficiali di un reggimento della guardia imperiale in una casa da essi montata con gran lusso. Il dispaccio aggiungeva che preavvisati a tempo, gli ufficiali fecero fuggire le donne, e si ribellarono contro gli agenti di polizia, fuggendo quindi a Parigi.

La notizia, data asciutta, non meritava veramente la spesa di un telegramma: di giovani, ufficiali o no, che si danno bel tempo colle donne facili, ce ne sono sempre stati daccchè mondo è mondo. Curioso però è questo rifugiarsi a Parigi di ufficiali russi ribelli alle leggi e alla disciplina, come a dire che Parigi è la grande caldaia, dove si confondono impunemente tutte le irregolarità, e qualche cosa di peggio.

dirle angosciosamente: addio. Strappò le lagrime a molti, ed a me: brutta patria è quella che non dà pane ai suoi figli. Già quel mucchio di carne si agita, si pesta, si flagella nella insufficienza dei posti: tristo preludio di trista sorte! Una voce... un fischio... qualche singhiozzo... un mormorio confuso... lontano... lontano... silenzio. Ed ora? Alla memoria, al cuore il compito più di frugare nella vita di tanti infelici, nelle torture della sorte sopportate con animo eroico fino a quell'ora; alla memoria, al cuore, la enumerazione delle miti virtù, delle prove esemplari di coraggio, di carità, d'amore.

Il ritorno faceva quello di un'accompagnatura di 300 morti al cimitero, dei quali si volesse, da ognuno, e ad un tempo, tessere l'elogio funereo. Deserta è la contrada; ma presto si popolerà di madri, di spose, di pargoletti, che trarranno i di fuori della vedova capanna per vivere di limosina, per morire di stenti. Parte chi lavora, rimane chi consuma; e l'emigrazione favorita, non dallo spirito di commercianti e di colonisti, ma dai sospiri dei miseri, riduce a maggior povertà il luogo, già povero, che l'alimenta. Primo male.

Io era in Sardegna, nell'isola delle palme e dei cedri sempre in fiore, delle miniere e degli stagni fecondi, dei forti caratteri e della sicura ospitalità; io dimoravo nella patria di quella animosa Eleonora, che Carlo Cattaneo giustamente proclamò la più splendida figura

UN ORDINE DEL GIORNO del Generale Primerano

Il generale Primerano, comandante il quinto corpo d'armata, con sede a Milano, diresse alle sue truppe il seguente ordine del giorno, da leggersi per tre sere consecutive, dopo la chiamata della ritirata: « Un soldato di nome Pasquale Torres, evaso dalle prigioni militari, il giorno 10 corrente, pervenne ad armarsi di fucile e cartucce, e da una camerata faceva fuoco sull'ufficiale di picchetto e su chiunque si presentasse alla porta della detta camerata. Così avvenne che ferì gravemente il tenente Vito Scuro. E solo col sollecito di accorrere di ufficiali, seguiti da graduati e soldati anziani, il Torres poté essere arrestato. In questa dolorosa occasione si distinsero i seguenti ufficiali e militari del 65. fanteria: Tenente Scuro Vito — perchè affrontava coraggiosamente il Torres, restando gravemente ferito. A questo ufficiale il re conferì già la medaglia d'argento al valor militare. Tenente Balducci Cesare — di picchetto al quartiere, saputo che il soldato Torres era evaso dalla prigione, si recò subito ad incontrarlo in camerata. Accolto a fucilate dal Torres, con sangue freddo e coraggio, e con grandissimo pericolo della sua vita, si armò di fucile, rispose ai suoi colpi costringendo il Torres a rimanere nella camerata ove si trovava, e limitò così i danni enormi che avrebbero potuto derivare se fosse uscito all'aperto. Capitano Emanuel cav. Giovanni (ora maggiore) — col suo sangue freddo, risolutezza e coraggio s'impose al soldato Torres, che faceva fuoco contro ufficiali, riuscì a fargli deporre l'arma ed arrestarlo. Per questi due ufficiali, sono in corso le proposte per il conferimento della medaglia di bronzo al valor militare. Sottotenente Barbero signor... — a corso appena udito i primi colpi di fucile, corse ad impedire al Torres di uscire dalla camerata dove si trovava. Caporale Mantovani Antonio — di settimana all'11. compagnia, visto il pericolo a cui si espongono i superiori, si armò di fucile e seguì il tenente Scuro. Caporale Tossini Pilade, trombettiere Cardusi Gerolamo, soldato D'Angelo Michele — della 10. compagnia, di guardia al quartiere ed al seguito del tenente Balducci — dopo il primo sparò, senza ricevere ordini si recarono di corsa al corpo di guardia, e, preso il proprio fucile, ritornarono rapidamente presso gli ufficiali. A questi ufficiali e militari di truppa col

presente ordine del giorno tribuito l'onore solenne in ricompensa del loro lodevole contegno ad esempio di tutto il presidio. Il tenente generale PRIMERANO

Il caporale maggiore Scoto, stato retrocesso pel fatto del soldato Torres, d'ordine del Ministero della guerra è stato reintegrato nel suo grado, in seguito alle risultanze dell'inchiesta fatta in proposito.

UN COMUNE SOCIALISTA

Leggesi nella Lombardia 29: « È il comune di Mantova, il quale vari anni or sono divideva fra i suoi cittadini un appezzamento di terreno detto Quarto di Conca di circa 200 ettari, assegnandone a ciascuna famiglia quasi un ettaro. Ora lo stesso comune possessore di altri latifondi tenuti a pascolo e boschivi (che poco o nulla rendono) e nella speranza di poter dividere queste altre proprietà, tanto che un mese e mezzo fa in seduta pubblica, nominava una Commissione perchè riferisse entro un mese sulla possibilità o meno di poter rendere a miglior coltura, e dividere fra i cittadini tali terreni. La Commissione ancora non ha dato la sua relazione, e ciò non già per incuria, ma perchè la regia prefettura ancora non ritorna la dell'azione approvata, benchè altre prese dopo che la già siano ritornate. »

La divisione dei beni comunali non è del resto una novità, ma in alcune provincie dell'Alta Italia fu praticata molti anni sono.

L'ANNO 1892

Curiosità astronomiche nel 1892 L'anno 1892 si presenta con parecchie interessanti curiosità astronomiche delle quali crediamo informare i lettori. Durante il 1892 si avranno quattro eclissi: due di sole e due di luna. 1. Dal 26 aprile alle ore 7.56 m. della sera al 27 alle ore 0.14 m. del mattino eclissi totale di sole, visibile solamente sulla costa occidentale del Perù, del Chili, nella Patagonia nelle isole orientali dell'Oceano Pacifico e della Nuova Zelanda. 2. Dall'11 maggio alle 9.29 m. della sera al 12 e 46 m. del mattino, eclissi quasi totale di luna, visibile in Europa. 3. Il 20 ottobre dalle 4.25 alle 9.7 della sera eclissi parziale di sole visibile solamente alle Antille, in quasi tutta l'America del nord, meno la costa occidentale, compresi il Messico e nel nord dell'America meridionale. 4. Il 4 novembre dalle 2.19 alle 5.30 della

sera, eclissi totale di luna, visibile in Europa il 1892 sarà bisestile, avrà cioè 366 giorni avendo il mese di febbraio 29 giorni. Gli anni bisestili decorrono ogni quattro anni: ma in questo secolo di secolo noi non ne avremo più che un solo nel 1896. In seguito starà otto anni, cioè sino al 1904 senza anni bisestili, ed il mese di febbraio del 1900 avrà soli 28 giorni. Questo avvenne pure nel 1800, 1700, ma l'ultimo anno del XX secolo cioè l'anno 2000, sarà bisestile, alla stessa guisa di tutti i gruppi di quattro secoli come il 1600 2000 2400 ecc. Tutte queste regole ed eccezioni hanno per scopo di conservare le stagioni astronomiche sensibilmente corrispondenti alle stesse date dell'anno. Nella notte di sabato 2 gennaio p. v. si osserveranno numerose stelle cadenti più del consueto; ma se ne vedranno pure molte dal 7 al 12 e dal 18 al 28.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI) PARIGI, 29. — La Camera nella seduta di mattina approvò 12 articoli del progetto delle nuove tariffe doganali, facendo alcune modificazioni al testo approvato dal Senato. Alla Camera nella seduta pomeridiana, si continuò la discussione della tariffa doganale. Si approvò l'emendamento accordante l'ammissione temporanea ai tessuti di seta pura, destinati a subire un lavoro complementare come tintura, stampatura, ecc.; approvò una disposizione addizionale stabilita pel 1.º febbraio 92 l'entrata in vigore della nuova tariffa che si pubblicherà però appena che sia approvata da tutti i poteri legislativi. Si approvò con 396 voti contro 112 l'intera tariffa doganale. Al Senato s'intraprese e si finì la discussione nell'aprile del bilancio. Domani il Senato tornerà a discutere la nuova tariffa doganale in seguito alle modificazioni introdotte dalla Camera. PARIGI, 29. — Ecco il testo della dichiarazione fatta da Ribot ieri sera alla Camera circa la parte del governo italiano nell'affare Chadourne. « All'epoca del primo incidente Chadourne nell'aprile scorso, Rudini, senza alcun passo nostro, credette, e ne lo ringraziò, telegrafare al rappresentante italiano a Sofia, invitandolo ad agire presso il governo bulgaro e osservare che la Bulgaria, mantenendo l'espulsione, si alienerebbe l'opinione dell'Europa liberale. L'ordine fu ritirato e si potette credere che Chadourne non sarebbe più stato esposto a tali provvedimenti. »

Ecco il ritorno di un pseudo felice che assorda i ritrovi e le piazze con la narrazione dei godimenti provati in mezzo ad un'abbondanza senza fine. L'arringa è così efficace come breve. L'uccellatore, allettati parecchi, dato fondo al guscio in un mese, torna ad emigrare ancora; ma le fatiche lo trovano svigorito, la sorte, agli egli volò le spalle, lo dice ingrato, e i traditi lo hanno per maledetto. Ecco il ritorno del nostalgico, smunto, distrutto, che con un fil di voce, spande un'onda di amarezza, svela che Tizio e Caio non riederanno più, che, rotta la fede coniugale, son mariti d'altre donne, padri d'altri figli e dimentichi del primo nido d'amore. Ecco giunto nei giovani nostri il tempo della coscrizione; ma i nomadi in estranee contrade non pagano alla terra natia il tributo dell'armi; ecco in una parola spezzati gli affetti dell'amicizia, della famiglia e della patria; ecco come il nuovo mondo corrompe l'antico. E non finirei più d'enumerare le inadempiute promesse, i debiti insoddisfatti, i campi disertati, gli industriali traditi da chi non parte, ma fugge. Ma che importa che la moralità pubblica vada a rotoli? Questa gente che esilia, questa plebaglia irrequieta, allontana così la sanguinosa aurora di un tragico dramma e fa esclamare al nepotismo moderno: Pensiamo a godere e a far bene all'nostri... Dopo noi, il diavolo!

malanni. L'emigrazione è scaturigine di altri e diversi malanni.

APPENDICE

malanni dell'emigrazione

Eran 300; non già i 300 baldanzosi che, luce il Pisacane, mossero alla liberazione di un regno; eran giovani e vecchi, donne e fanciulli, i quali, portati dalla speranza, si frangevano nella terra dei disinganni, in America. Alla prim'alba tutto il paese di C... era sulla via; voleva salutare gli emigranti ancora una volta, forse l'ultima volta... e augurar loro propizi il vento e la fortuna, e ricco il ritorno. Abbracciamenti e baci agli auspicci si univano, e suon di voci e di lamenti. Anzitutto piangevano le sante madri; e, nel tenero amplesso, le pallide spose svenivano; i fanciulli apparivano in viso, quali sorridenti, quali spaventati. Il concerto cittadino suonava... pareva una marcia funebre. Il tram era fermo alla stazione; ed il camino ardeva quasi ara preparata per l'occolombio. Un vecchio, prima di salire il calvario, volle baciarne una colonna della casa comunale, stringerla fra le tremanti braccia, e

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO
POLITICO-QUOTIDIANO
ANNO II.

Ad suoi Lettori

Senza vani, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un riputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il scuola quotidiana di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il COMUNE col 1° gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare il suo appoggio materiale e morale.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

I signori **NEGOZIANI ED INDUSTRIALI** associandosi per un anno al COMUNE avranno diritto a sei inserzioni gratuite nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna ma sempre con la stessa dicitura nel testo.

Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

| | PREZZO ORIGINARIO | PREZZO COMBINATO |
|--|----------------------|---------------------|
| IL COMUNE — Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno. | 19.— | 18.— |
| IL COMUNE — L'Illustrazione Italiana 1892 | 41.— | 38.50 |
| IL COMUNE — La Stagione, Giornale di Mode grande edizione 1892 | 32.— | 28.80 |
| IL COMUNE — La Stagione, Giornale di Mode piccola edizione 1892 | 24.— | 22.40 |
| IL COMUNE — Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892 | 44.— | 40.50 |
| IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892 | 35.— | 30.80 |
| IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892 | 27.— | 24.40 |
| IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892 | 60.— | 53.50 |
| IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892 | 52.— | 47.— |

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16
semestre 8
trimestre 4

Per l'Estero spese di Posta in più.
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 909 A

VIENNA, 29. — Si ha da Costantinopoli che quell'Agenzia pubblica la seguente nota: « Alcuni giornali esteri parlano di un'alleanza tra la Turchia, la Russia e la Francia, e affermano anche che questo ravvicinamento fu già incluso. Tali giornali scambiano i loro desideri per la realtà. La Porta segue una politica di pace e di amicizia verso tutte le potenze, cercando di adempiere ai suoi doveri internazionali, senza urtare alcuno. Nessun dubbio è possibile sulla stretta imparzialità e la leale neutralità che furono sempre la regola della condotta della Porta. »

BERLINO, 29. — La Commissione centrale della Banca dell'Impero ha annunziato la prossima diminuzione del tasso dello sconto.

CRONACA VENETA

(Nostra Carollina)

Verona, 29. — Nella nostra città e campagna da parecchi giorni è scoppiata l'influenza che si è sparsa rapidamente.

Si contano in città numerosi casi, tutti finora fortunatamente in forma benigna.

Sono influenzati anche parecchi pubblici funzionari.

Tuttavia i caratteri del male sono più miti di quelli del 1889 e lascia sperare che anche la forza d'espansione sia minore.

LA LEGGE FORESTALE NELLA PROVINCIA DI PADOVA

Un'ultima sentenza

I concetti fondamentali ai quali si è informato il Consiglio provinciale di Padova, per pronunciarsi intorno all'abolizione del vincolo forestale nella provincia, hanno guadagnato terreno. Come una sentenza giudiziaria aveva rischiato il concetto amministrativo, la deliberazione del Consiglio è stata convalidata dal vice-pretore dott. Zorzati del terzo Mandamento di Padova (Campagna), il quale nell'udienza del 21 corr., era chiamato a giudicare d'una contravvenzione forestale constatata nel settembre scorso. La ragione della contravvenzione era così concepita nel rapporto il quale, fatto dalla guardia, era passato per la trafila gerarchica del brigadiere e del sotto ispettore: « essendo quel bosco soggetto a vincolo perchè in pendio e sovra-posto a fondi coltivati (1) causando col discioglimento un danno dichiarato di L. 50. » (Strane e nuove ragioni di vincolo!)

Pure astruendo dal fatto che in un rapporto di contravvenzione una guardia scriva, un brigadiere confermi, ed un ingegnere sotto-ispettore approvi... curiosità di questo genere, l'amministrazione forestale chiamata ad attestare in giudizio nella persona del suo capo, non ha saputo giustificare il suo operato, dinanzi all'autorità giudiziaria, cosicchè il pretore ha dichiarato **incompleto ed impreciso** le deposizioni del sotto-ispettore forestale.

Anche in questa causa la difesa (rappresentata dall'egr. avv. A. Negri), ha ottenuto una completa assoluzione con elaborata sentenza che merita di essere riportata per l'esatta motivazione.

La sentenza (21 dicembre 1891), riassunti con efficace brevità i principi fondamentali della legge e gli obblighi da essa imposti all'amministrazione, continua:

Tutte le indicazioni suaccennate, atte a stabilire la superficie realmente vincolabile in omaggio ai supremi interessi cui mira la legge all'art. 1, non risultano dal registro che fu presentato al pubblico dibattimento dal signor sotto-ispettore forestale, registro che contiene una semplice enumerazione di numeri map-pali, divisa per singoli comuni senz'altre indicazioni dichiarative, al cui difetto non è lecito supplire con altri mezzi equipollenti.

Ritenuto quindi che nella fattispecie riesca flagrante la mancanza dell'adempimento alle prescrizioni suddette per gli elenchi definitivi, anche per le incomplete ed imprecise deposizioni del sotto ispettore forestale, per cui si è vero che dal verbale di contravvenzione si può dedurre l'esistenza della prova della sua consistenza e altresì canone processuale che alle incertezze ed irregolarità di esso sia da supplire cogli altri mezzi di convinzione risultati al pubblico giudizio.

Ed infatti se, come facilmente si desume dalle disposizioni legislative, la zona inferiore al castagno è di regola affrancata da ogni vincolo, in quanto ne sia proclamata la libertà, è evidente ed è d'altra parte applicazione di un vecchio canone di ermeneutica, che fino a quando la prova contraria del vincolo, non risulti in modo chiaro, preciso, inconfutabile ed indiscutibile, nel modo cioè che solo può raggiungersi collo adempimento delle prescrizioni regolamentari, non sia lecito ritenere per sussistente il vincolo forestale che è restrizione al libero esercizio del diritto del proprietario del suolo, che costituisce nel caso concreto una eccezione alla regola dello svincolo, eccezione che, come si ripete, vuole il pieno ed assoluto adempimento delle norme necessarie a stabilire l'applicazione dell'art. 1 della legge.

Per questi motivi:
Visto l'art. 843 C. P. P.

DICHIARA

Non farsi luogo a procedimento in confronto di Zanovello Andrea per la ascrittegli contravvenzione per inesistenza di reato.

Padova, 21 dicembre 1891.

F. ZORZATO V. Pretore
F. PELLEGRINI V. Cancelliere.

La importanza di questo giudicato ormai divenuto irrevocabile è tanto maggiore essendo stata presente al dibattimento l'autorità forestale della provincia. Essa ha accettato, senza nemmeno tentare un passo verso la Casazione, le gravi argomentazioni comprese nel giudicato contro l'amministrazione forestale - e con la sua passiva quiescenza le ha conferito importanza somma. Ora quella sentenza fa stato.

Per quanto soddisfacente l'esito di simili cause penali è pur sempre strano che si verificino tali procedimenti - dopo la deliberazione del Consiglio Provinciale.

Questa continua contraddizione fra potere giudiziario, amministrazione provinciale, buon senso ed una branca dell'amministrazione dello stato ingiustamente insediata a Padova ed illegalmente operante, deve ottenere la più pronta soluzione.

Noi ci rivolgiamo specialmente al R. Pretore anche nella sua qualità di presidente del Comitato forestale affinché voglia curare la pronta definizione d'uno stato di cose così poco legale ed in così aperta opposizione col buon senso e con la giustizia.

È giusto, è logico, è serio che, a questi chiarimenti di una provincia e comuni continuano a sostenere una causa - per quanto gravissima - a tutela di un vincolo che le autorità giudiziarie, ad ogni occasione, dichiarano inesistente?

Ulbach

L'Amica del Generale

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Piove, 29. — Rissa. — (EFFE). Ieri sera un certo D. R., un po' ubriaco dal vino, imbattutosi in via Carrarese con certi G. e P. sembra che li abbia provocati e dalle parole vennero alle mani tanto che il D. R. nella caduta riportò due ferite al viso versando abbondante sangue.

Rialzato dai vicini e portato a casa, perchè non era buono di stare in piedi, fu posto a letto esausto di forze e fatto visitare dall'egregio sig. Vedovi dott. Aristide lo dichiarò guaribile entro nove giorni.

Vatolo. — I tre casi di vaiuolo manifestaron ad Arzarello poco tempo indietro: gli ammalati sono in via di guarigione. Il medico curante è il sig. Dal Molin Annibale.

Abano, 29. — La Congregazione di Carità di Abano si fa dovere di porgere sentite azioni di grazie all'Ill. sig. Sette cav. Alessandro per una generosa offerta di farina fatta ai poveri del paese.

Il nome di questo egregio signore, che tanto si distingue in opere di carità, fu giustamente notato fra i più cari amici dei nostri poveri.

Abbonamenti «COMUNE»

I signori **NEGOZIANI ED INDUSTRIALI** che si associeranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a sei inserzioni nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

Cronaca del Regno

Roma, 29. — Causa. — Domani l'altro, al Consiglio di Stato, sarà discussa la causa del nota Millefiori, il quale, avendo concorso al posto di incisore alla Zecca di Milano, vinse altri concorrenti. Però il Ministero passato non volle ratificare la scelta della Commissione artistica, ed il Millefiori ricorse a trattative amichevoli per definire la questione: fallite queste, si rivolse al Consiglio di Stato.

Lord Dufferin da Rudini. — Lord Dufferin, ambasciatore inglese a Roma, che ora venne richiamato dal suo governo, stamane prese congedo dall'on. Rudini che era arrivato già da iersera onde presiedere il Consiglio dei ministri di stamane.

Pensioni e gradi. — In gennaio si riunirà la commissione per la concessione dei gradi e delle pensioni agli ufficiali che ne furono privati per causa politica secondo la legge del 1875.

Napoli, 28. — La guerra dell'avventre. — Al Circolo militare di Napoli, il capitano d'artiglieria Ettore Baltrami, ha tenuto una conferenza sul tema: *La Guerra avventre*. È stata una conferenza dottissima e orlantesissima.

L'oratore ha fatto la storia delle guerre dei tempi più antichi, esaminando poi tutti i nuovi mezzi guerreschi e di fortificazioni.

Si è diffuso sugli armamenti navali, dicendo di sperare grandi cose dai battelli sottomarini.

Si è dichiarato propenso alla pace, ma ha detto essere inevitabile la necessità di una prossima guerra.

Savona, 28. — All'assemblea straordinaria del concordato Tardy Benach intervennero 105 azionisti rappresentanti 17,000 azioni e disponenti in complesso di 1500 voti. Assunse la presidenza il senatore Orsini. Approvaronsi le relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci e del coamministratore Viale.

Deliberossi all'unanimità lo scioglimento della società, approvando la proposta cessione

dello stabilimento alla società di Terzi, nominando s'ralcatori: Viale, Lillien, Gerlich. La deliberazione impone la perdita totale del capitale azionario, compensata dalla probabilità della continuazione dell'esercizio dello stabilimento.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Patriarca di Venezia morì

Ieri dopo che la tiratura del giornale era già completa, abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Venezia, 29, ore 12.50 p.

S. E. Patriarca Cardinale Agostini sofferente per influenza, fu preso da allamantissimo assalto apoplectico.

Medici Cini e Agostini (nipote) scongiurarono catastrofe rianimando illustre infermo.

Continua però gravissimo pericolo. Folla staziona commovente cortile palazzo chiedendo notizia, facendo auguri.

Appena il telegrafo cominciò al nostro Vescovo Mons. Callegari la disgrazia imminente, egli è partito ferì per Venezia dove giunto, somministrò al Patriarca l'estrema unzione.

Nella Gazzetta di Venezia troviamo i dettagli che seguono:

Ieri dopo il mezzogiorno, S. E. fu improvvisamente assalito da un attacco apoplectico.

Venerdì malgrado fosse sofferente, volle celebrare la messa pontificale e recitare l'omelia e si stancò. Domenica doveva impartire la Cresima, e non lo poté, perchè attaccato da influenza.

Questa degenerò nell'insulto apoplectico.

S. E. soffrì altresì di un vizio cardiaco.

L'assalto fu così improvviso che tutti i famigliari di S. E. ne erano impreparati.

Al Cardinale fu subito portato il Viatico.

La cerimonia fu compiuta dall'arcidiacono Bolognesi, seguito dal vicario generale Mon, dai mons. Zuanich, Zarpellon e Stella. Seguivano il corteo religioso parecchi parroci e sacerdoti, che si trovavano in S. Marco.

S. E. non poteva proferire parola - e seguì mentalmente le preci dei suoi sacerdoti.

Alle 3 pom. - si notava un lievisimo miglioramento. Il Cardinale balbettava qualche parola.

Assieme al medico ostante dott. Agostini nipote di S. E.

Alle quattro fu aperto il portone principale del palazzo, che prospetta la Piazzetta dei Leoni. Un'onda di gente ivi radunata invase il grande atrio e presa d'assalto le penne poste sopra un tavolo, onde iscriversi sugli appositi libri. Abbiamo notato i nomi più grandi della città, mescolati alle firme stentate di centinaia di individui del popolo.

Allora fu pubblicato il seguente bollettino:

Ore 4. p.
Stato gravissimo. La respirazione trovata peraltro alquanto più libera da tre ore. Polso abbastanza sostenuto. Meteorismo crescente.

Alle una, cioè pochi momenti dopo avvenuto l'assalto apoplectico, fu data partecipazione telegrafica del doloroso fatto a S. S. Leone XIII.

Il Papa ha fatto rispondere dal cardinale Rampolla in questi termini:

« Il Santo Padre ed io dolentissimi per la grave malattia del Cardinale Patriarca preghiamo Dio per la sua salute. Ed il S. Padre gli invia di tutto cuore speciale Benedizione Apostolica. »

Cardinale RAMPOLLA

Presso l'illustre ammalato si trovavano iersera tutti i nipoti, uno dei quali, come è noto, indossa la divisa di ufficiale di artiglieria.

Al palazzo patriarcale fu ieri un andirivieni di fattorini telegrafici recanti dispacci che chiedevano notizia del Cardinale.

Il portone del palazzo fu chiuso alle 10.

Influenza

Alla sua prima comparsa - due anni fa - lo avevano affibbiato l'attributo di aristocratica perchè sembrava attaccasse di preferenza le classi più elevate; ora l'epidemia - riarsa, si dice, in forma più leggera - è detta *notosa*.

Noi non la classificheremo perchè riesca una malattia effettiva a chi tocca, con tutte le spese e gli inconvenienti relativi, abbisognando d'una lunga convalescenza.

A Padova - malgrado non si dica molto forte - l'influenza è riarsa estesissima, spe-

cialmente nei bambini, e non disdegna gli adulti apportando dolori di stomaco, mancanza d'appetito, inappetenza, prostrazione di forze, febbri, dolori di testa ecc. L'influenza circola da più d'un mese.

Le notizie da altre città sono tutte uguali: influenza su tutta la linea; uffici ed officine deficienti d'operai e di funzionari, scuole disertate, in generale andamento mite, meno a Lucca dove si lamentano parecchi decessi.

Nel Veneto sembra che Udine sia la più bersagliata: l'altro giorno contava più di 2100 casi ed i medici erano affaticatissimi. A Treviso e Venezia pure estessissima.

Come, Milano, Bologna, Rovigo molto battute dall'influenza, ed in provincia di Bergamo la malattia è così estesa e con sintomi così forti che si hanno dei decessi, fra cui un medico, e ne conseguono molti danni economici alle famiglie, cosicché il Governo ha dovuto mandare dei sussidi.

A Torino, dove ne fu gravemente colpita la principessa Letizia, si è verificata e continua una diffusione enorme, a Roma ne sono ammalati parecchi deputati e qualche membro del Gabinetto.

A Parigi l'influenza esiste già da qualche settimana ed il numero dei casi in parecchi giorni è stato rilevante. Anche nei dipartimenti l'epidemia ha fatto la sua comparsa.

A Vienna e in altre città dell'Austria si sono verificati pure molti casi. Fra i più duramente colpiti è stata la famiglia dell'Arciduca Ranieri, della casa d'Asburgo.

L'Arciduca Enrico e la consorte, poi l'Arciduca Sigismondo rimasero vittime dell'influenza, che ha pure colpito l'Arciduca Ettore ed altri componenti la famiglia imperiale.

Il grande rimedio è una cura immediata a primi sintomi con l'assistenza del medico.

Una famiglia avvelenata

Riceviamo all'ultima ora questa gravissima notizia:

Basilio Balassini, brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza in Padova, ed i due suoi figli Dante ed Amelia giorni or sono furono colti da atroci dolori al ventre. Vennero trasportati d'urgenza all'Ospedale civile, ma non appena giunta, la figlia Amelia morì. Le fu fatta l'autopsia cadaverica. Il padre e figlio sono tuttora in grave pericolo.

S'ignora la causa dell'avvelenamento. L'autorità giudiziaria sta investigando accuratamente per assodare questo gravissimo fatto avvolto tuttora nel più denso mistero.

Daremo ulteriori particolari.

PS. Sappiamo che il figlio Dante è in via di guarigione ed è già uscito dall'Ospedale; mentre il padre suo trovasi ancora in stato di qualche gravità.

L'autopsia della povera Amelia fu fatta dagli egregi dottori signori Tamassia e Alessio.

Sul risultato si mantiene il massimo segreto, per cui non possiamo dire di più ai nostri lettori.

Speriamo che il triste fatto non abbia altro seguito e che sia avvenuto per pura accidentalità.

Società di Terni. — Stabilimento metallurgico di Savona.

La Gazzetta di Venezia contiene questo dispaccio:

SAYONA, 29, ore 8 p.

(a) All'assemblea straordinaria per concordato Tardy-Benech intervennero 105 azionisti rappresentanti 17.000 azioni e disponenti in complesso di 1500 voti. — Assunse la presidenza il senatore Orsini. Approvaronsi le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci e del coamministratore Viale.

Deliberosi all'unanimità lo scioglimento della società, approvando la proposta cessione dello stabilimento alla Società di Terni, nominando **stralcari**: Viale, Lillken, Gerlik. La deliberazione importa la perdita totale del capitale delle azioni, compensata dalla probabilità della continuazione dell'esercizio dello stabilimento. Sperasi la ripresa graduale del lavoro in gennaio.

Viglietti di esenzione dalle visite.

T. elenco di acquirenti viglietti di esenzione dalle visite per ogni anno:

| | |
|--|------|
| Cav. Clemente Ascoli | N. 1 |
| Comm. Carlo Noris, Intendente di finanza | » 5 |
| Dott. Andrea Camporese | » 1 |
| | N. 7 |

La Società Provinciale Padovana di M. S. fra militari in congedo, l'Esercito, fu convocata l'altra sera in assemblea ordinaria a termini dello Statuto Sociale.

Numerosi accorsero i soci anche in vista dell'importanza dell'ordine del giorno.

Infatti aperta la seduta il Presidente cav. Paresi invertendo l'ordine del giorno, con bellissime parole propose che l'Assemblea proclamasse a Presidente Onorario del sodalizio S. M. il Re che di una benevola accettazione non manca quasi sicuro affidamento.

La proposta fra le più vive adesioni fu approvata per acclamazione.

Venne quindi approvato il bilancio preventivo per il 1892 ed eletto a consigliere il sig. Trevisan Gio. Battista.

Istituto musicale.

Al posto di Professore di violoncello e contrabbasso al nostro Istituto musicale venne nominato l'egregio prof. **Giardà**, allievo del Conservatorio di Milano e fratello del distinto professore di piano al Liceo Marcello di Venezia.

Scambio di cappelli.

Ieri un signore, fornito di un cappello nuovo di zecca, accedeva gli uffici municipali e lo deponeva nel divano vicino a quello dell'impiegato.

Nell'uscire prese in cambio del suo cappello il cappello dell'impiegato, il quale ora si trova discretamente imbrogliato, perchè il cappello di quel signore quantunque più nuovo del suo non gli serve perchè è troppo piccolo. Ed appunto per questo è a meravigliarsi come colui che commise lo scambio non si sia accorto dell'errore, perchè il cappello dell'impiegato deve essergli sceso a mezzo orecchie.

Furti ferroviari.

Ieri, come accennammo, da un carro chiuso fermo presso lo scalo merci delle Guidovie fu sottratto un sacco di caffè; stanotte da un treno viaggiante Venezia-Padova sul ponte della Laguna furono gettati da un carro due sacchi di caffè e alcune pezze di formaggio.

Nella nostra Stazione fu constatata la manomissione dei piombi di detto carro. Il formaggio è già in potere della autorità che sta rintracciando gli autori dell'attentato. Operati alcuni arresti fu detto che anche i furti ferroviari erano cessati.

Infelice e non avvertita profezia, perchè purtroppo se chi si vede che tali furti non accennano a cessare, ed è desiderabile che l'autorità possa porvi un sollecito e sicuro riparo.

Rettificca.

Nell'atto di Ringraziamento della signora Mina Cristina pubblicato ieri dicevasi erroneamente che il signor Conte Dolfin fosse ingegnere mentre era invece legale.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Per la seconda della **Borpi** il teatro era fiorito specialmente nei palchi, e lo spettacolo è arrivato felicemente alla fine.

La cronaca della serata è presto fatta, quando si dica che tutti gli artisti vennero salutati da applausi, forse qualche volta contrastati ma sempre prevalenti.

La signa **Belloni** era ancora in preda a forte panico e quindi non ha potuto mostrare quei mezzi dei quali ci assicurano abbia dato prova anche nell'ultima recente stagione a Verona. Per la cronaca dobbiamo registrare gli applausi tributategli dopo il duetto del primo e dell'ultimo atto.

Il tenore sig. **Bersani**, che andò in scena quasi senza prove, è munito d'una forte voce che riscalda più simpatica, quanto meno sarà forzata negli acuti. Esso pure venne applaudito dopo i duetti col soprano.

Del basso **Donato Roloff** abbiamo già parlato nella precedente rivista, e oggi su lui confermiamo il nostro giudizio che del resto fu quello del pubblico che anche lersera le festeggiò calorosamente dopo l'aria e la cabaletta del secondo atto.

Lo stesso dicasi della signa **Belloni** che per la voce simpatica e per la grazia del canto seppe riscuotere applausi dopo il racconto del primo atto.

Dei cori e dell'orchestra ci siamo altra volta occupati e non staremo oggi a ripeterci.

Dunque anche la **Luovezza Borgia** è arrivata sana e salva in porto, ma... sicuro c'è un ma. Noi ci troviamo di fronte ad uno di quei lavori d'arte che hanno bisogno di una interpretazione addirittura perfetta vuol nel dettaglio che nel complesso. Sono state superate felicemente le difficoltà dei comprimari i quali sono riesciti effettivamente buoni; però quantunque si osservi un sensibile miglioramento dalla prima sera, non si è però raggiunta la necessaria perfezione che d'altronde non si potrebbe pretendere data la tenuità dei prezzi e le attuali esagerate pretese degli artisti.

È **lodovola** quindi il proposito della direzione di affrettare l'andata in scena col **Lombardi**, ai quali auguriamo fin d'ora un lieto successo che acccontentando i giusti desideri del pubblico, porti anche un vantaggio ad una coraggiosa impresa.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto vocale ed instrumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Accusato che impazzisce!

Ieri doveva discutersi al nostro Tribunale una causa per ferimento in cui era imputato tal Podetti Antonio mugugno di Ponte S. Nicolò.

Egli - che è già innanzi cogli anni viene dipinto dall'autorità come onestissimo e di carattere assai mite, perciò appunto ebbe a subire si forte impressione per il dibattimento che l'attendeva a segno che la sua mente ne fu sciolta.

Infatti all'udienza il suo difensore avv. **Bona** presentava un certificato medico nel quale s'attestava che il poveretto da quattro giorni è in preda ad esaltazioni, allucinazioni ed assalti maniaci.

La causa fu su proposta del P. M., rinviata a tempo indeterminato.

Infelice! E tanto più infelice perchè ci si accerta avrebbe ferito per difesa di vita, di notte e in sua casa, con un legno raccolto a caso, mentre il suo avversario era armato di coltello e con questo stava per assalirlo.

Anniversario.

Oggi ricorre l'anniversario della morte del compianto conte **Leonardo Dolfin Boldù**, il perfetto gentiluomo che rese utili servizi alla nostra città sia come consigliere che quale assessore nella nostra amministrazione comunale, e la di cui dipartita fu dolorosamente sentita da quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di avvicinarlo.

Sappiamo che nella mesta ricorrenza vennero, dalla famiglia e dagli amici, portate parecchie corone per adornare la tomba del povero defunto.

Venne pure in separato opuscolo pubblicato a cura della famiglia quanto fu detto e scritto nell'occasione della morte.

Alla vedova desolata rinnoviamo anche in questa occasione le nostre sincere condoglianze.

Decesso.

Da Vicenza ci giunge la dolorosa notizia della morte dell'Avvocato **Francesco Mercante** che fu per tanti anni libero docente nella nostra Università nella facoltà di Giurisprudenza.

LA VARIETÀ

C'è nella regione Veneta un grande smercio di giornali che vengano dal di fuori. — Una volta questo, lo si poteva capire; — oggi non lo si capisce più. Troviamo infatti qualcuno dei nostri gran giornali, che sulla loro copertina desiderano per la straordinaria abbondanza delle notizie, per il servizio telegrafico, per la nitidezza della stampa. Fatto un confronto coi giornali che s'importano per esempio da Milano, non vi si legge dentro una notizia di più di quello che raccomandiamo noi, e che è la **Gazzetta di Venezia**. Che i lettori nostri, i quali vogliono avere qualche altro foglio, oltre al nostro, facciano l'esperienza, e resteranno certo persuasi. L'abbonamento all'antichissimo e ora modernissimo e ricco giornale costa sole **dieciotto lire**. Veniti col **Sior Tomà Bonagrazia**. Si può essere più discreti?

Urbach

L'Amica del Generale

Nostre informazioni

Non siamo ancora in caso di dare alcuna notizia precisa intorno ai mutamenti, dei quali si è tanto parlato in questi giorni, riguardo al titolare di qualche portafoglio ministeriale.

Come cosa più probabile resta sempre il ritiro dell'on. Ferraris dal ministero di grazia e giustizia, ma è tuttora problematico quale sarà l'uomo politico chiamato a sostituirlo.

Da ventiquattr'ore hanno piuttosto perduto credito le voci dell'ingresso di **Garelli** all'agrioltura, benchè si faccia il nome di qualcuno degli altri ministri, che desidera di averlo per collega.

Il pubblico, in generale, s'interessa molto poco di tutte queste combinazioni, nel sospetto che in luogo di un alto interesse di Stato abbiano d'ordinario per movente la soddisfazione di qualche vanità personale.

Prevale l'opinione che nulla sarà deciso sui mutamenti annunziati, se prima non si prenderà una concreta determinazione anche riguardo alla Presidenza della Camera, su di che persiste tuttora una qualche incertezza.

Consta positivamente che il governo inglese aveva tutte le disposizioni per offrire i suoi buoni uffici nella vertenza franco-bulgara, ma più tardi si è saputo a Londra che qualunque passo in questo senso non sarebbe stato gradito nè dalla Repubblica francese, nè dal governo di Sofia.

D'altronde la questione fu ipregiudicata dal momento che la Porta è in qualche modo chiamata in scena facendo valere il suo diritto di alta sovranità riguardo alle capitazioni delle quali si è costituita garante in Bulgaria.

Nel suo numero 254 di lunedì, 28 corrente, a questa stessa rubrica **Nostre Informazioni**, abbiamo scritto, per notizie dirette ricevute da Parigi queste parole:

« Persistono dicerie, ma non sappiamo quante fondate, di una ripresa probabile di trattative fra Roma e Parigi per la modificazione di dazi su alcune voci di commercio sulla base di compensazioni reciproche, in modo da rendere meno aspro nel suo complesso l'attuale trattamento doganale fra i due paesi.

« Difatti è opinione generale tanto al di qua quanto al di là delle Alpi che la corda così tesa non possa durare a lungo senza pericolo di spezzarsi ».

Queste notizie sono pienamente confermate dai giornali e dispacci di questa mattina.

L'opinione rilevando come il Parlamento francese autorizzò il Governo a consentire le tariffe minime per gli Stati che godono il trattamento della nazione più favorita, osserva che nei discorsi di alcuni deputati e in quello di Ribot vi sono allusioni benevole, che lasciano intendere che una apertura di trattative anche con l'Italia, con prepositi concilianti, appare sempre più manifesta.

Il **Sipote** raccoglie la voce che ai primi di gennaio il Governo italiano intenda iniziare le trattative commerciali con la Francia. Ed lo pure raccoglie la voce per debito di cronaca senza essere però autorizzato da alcun sintomo particolare a credere a notizia molto attendibile.

Nostri dispacci particolari

Isola della Maddalena.

ROMA, 30 ore 8 a.

Un decreto in data 24 dicembre stabilisce che, a decorrere del 1° gennaio, il Comando marittimo della Maddalena sia retto da un contrammiraglio all'immediata dipendenza del ministero con attribuzioni di comandante in capo di dipartimento.

Impiegati telegrafici

ROMA, 30, ore 9 a.

Lunedì sera si sono radunati gli impiegati telegrafici per discutere sulle loro condizioni fatte col nuovo organico, condizioni che divennero peggiori di quelle degli impiegati postali.

Si decise di presentare un memorandum al ministero perchè provveda.

Spedironsi quindi dei dispacci agli onorevoli Pascolato e Brunardi.

Banche

ROMA, 30, ore 10 a.

Col 1° gennaio verrà aperta una succursale della Banca Nazionale a Prato ed una del Banco di Napoli a Bologna.

Il cav. **Bona** ff. di direttore della sede di Roma, è stato nominato direttore effettivo del cav. **Gualerzi**.

Il cav. **Piana**, ispettore alla direzione generale della Banca Nazionale è stato promosso ispettore capo.

Leone Angeli, ger. responsabile

DA CEDERSI

Piccola industria in città, modesto capitale! Impiego personale. Rivolgersi Agenzia Veneziana Padova Piazza Cavour.

OGGI
Mercoledì 30 corr.
SI CHIUDE

IRREVOCABILMENTE
la vendita dei biglietti
DELLA GRANDE

Loteria Nazionale
DI PALERMO

I biglietti costano UNA Lira per ogni numero.
Cento numeri hanno assicurata UNA vincita.

Le vincite sono 30,750 da

L. 200,000 — 100,000

10,000 - 8,000 - 4,000 - 750 - 500

400 - 300 - 250 - 150 e al minimo 20

I fondi necessari per il pagamento in contanti, senza alcuna ritenuta per tassa od altro, delle 30,750 vincite

sono depositati presso la

Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

I pochi biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca

Fratelli CASARETO di F. co via Carlo Felice, 10, Genova, - e dai principali

Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

CASSA RISPARMIO di Padova

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che col 1° gennaio 1892 l'Ufficio della Cassa viene trasferito nello stabile di sua proprietà Via Pozzo Dipinto N. 3837.

Padova, il 18 dicembre 1891.

A. Mo Capodilista — Presidente

Marta Giovanni — Vice-presidente

De Lazzara Antonio — Consigliere

Dolfin Francesco — »

Ingaro Bernardo — »

Tomasin Andriotti Alessandro — »

Tomaseo Antonio — »

Il Direttore

Bellini Teobaldo

OGGI
30 Dicembre corrente

alle ore 2 p.m. precise

verrà chiusa la vendita delle Obligazioni

del prestito a premi

BEVILACQUA LA MASA

Il giorno successivo avrà luogo l'estrazione

di **12,723 Obligazioni**

con vincita del rimborso a premio o del

ramborso a capitale.

La Banca Nazionale pagherà in contanti

I PREMI

da lire

400,000 - 300,000

250,000

200,000 50,000 30,000

20,000 ecc.

da sorteggiarsi in questa e nelle successive

estrazioni.

Le obbligazioni che concorrono per

intero a tutti i premi costano ciascuna

L. 12.50

e si trovano in vendita presso la

BANCA NAZ. nel REGNO, presso la Banca

Fratelli CASARETO di F. co Via Carlo Felice,

10, Genova e presso i principali Banchieri

e Cambio Valute.

LIBRO PER TUTTI

PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI

RISPONDE 2 MILION

DI DOMANDE

DELLA VITA PRATICA

DELLE

SCIENZE LETTERE ARTI

RIASSUMI

UNA BIBLIOTECA

